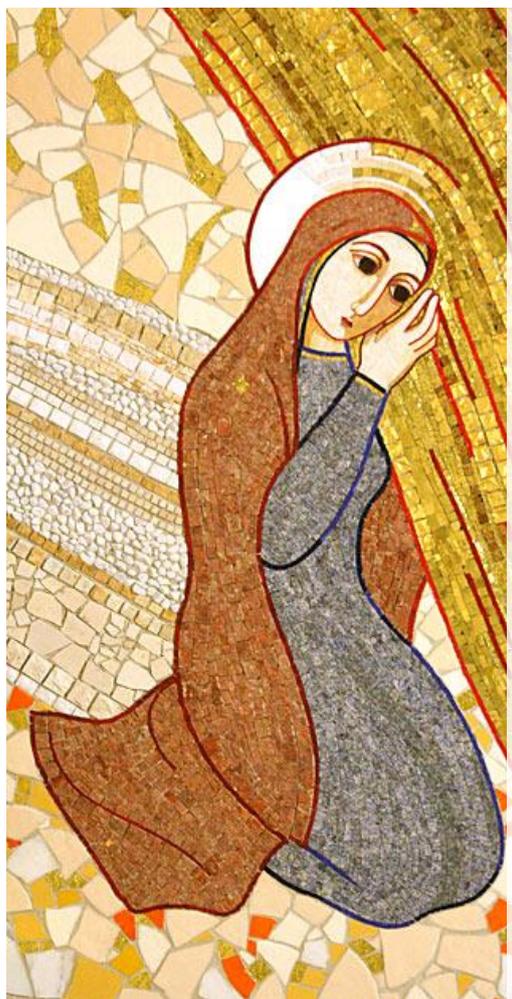


# Lectio divina

Alla scuola di un Amore fuori misura



A cura di Vito Cassone

Anno II/3

8 dicembre 2010

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA

## Lectio Divina



### **8 DICEMBRE IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA**

Solemnità

LETTURE: Gn 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

#### **✠ Vangelo Lc 1,26-38**

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come

questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

L'8 dicembre del 1854, il Papa Pio IX, con la bolla "*Ineffabilis Deus*" proclamava il dogma dell'Immacolata Concezione. Dogma che da allora noi ricordiamo ogni anno in questa data. Vale la pena leggere le parole usate dal Papa stesso per definire questa verità di fede, dice: "La Beatissima Vergine Maria nel primo istante del suo concepimento è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale, per grazia speciale e privilegio di Dio onnipotente in vista dei meriti di Cristo Gesù salvatore del genere umano". Queste le parole precise, e le ho volute citare perché questo stranamente è uno dei dogmi più incompresi. La maggior parte delle persone, anche persone di cultura, confondono l'Immacolata Concezione con la verginità di Maria nel concepimento di Gesù; il che è un errore grave. E ha anche delle conseguenze, perché in questo modo si fa passare l'idea che, dal punto di vista cristiano, il concepimento naturale di un figlio dall'unione di un uomo e di una donna sia un peccato, e che Maria sia stata

immune da questo peccato perché ha concepito e generato vergine; ma niente di tutto questo.

**Il dogma dell’Immacolata concezione riguarda il concepimento di Maria dai suoi genitori e non il concepimento di Gesù da Maria.** Quindi, non vuole dire che in questo

caso la generazione è stata senza peccato, perché supporrebbe che negli altri casi la generazione sia peccaminosa. Ma vuole dire che Maria è stata concepita Immacolata – cioè senza nessuna

traccia, senza la ben che minima traccia di peccato, dal primo istante della sua presenza nel mondo. Diciamolo in altro modo. Ogni bambino che nasce, proprio per il fatto che nasce dalla

famiglia umana, nella famiglia di Adamo, nasce portando con sé una inclinazione al male che è il segno e il frutto del peccato di Adamo e di tutti gli altri uomini. È quello che intendiamo

quando parliamo di “peccato originale”. L’uomo non nasce integro, immune da inclinazioni egoistiche; al contrario nasce egoista, incline ad affermare se stesso contro Dio e contro gli

altri, nasce “peccatore”. Ebbene, Maria, per un privilegio unico, è stata preservata da questo peccato, e da questa inclinazione al male; fin dall’inizio della sua vita è stata collocata da Dio

nello spazio della riconciliazione, della redenzione, della santificazione. Allora nascono le domande. Perché questo privilegio per Lei? E come lo si può descrivere? E che cosa significa

per noi e per la nostra vita cristiana? Il motivo del privilegio è evidentemente nella vocazione di Maria a diventare la Madre del Figlio di Dio; è in vista di questa missione che Dio lo ha

preservata immune da ogni traccia di peccato. Ora, se la maternità di Maria fosse solo un fatto fisico, biologico, non ci sarebbe stato bisogno di nessun privilegio di santità. Ma **la maternità**

**di Maria è un fatto che nasce dalla grazia di Dio**, e che si compie in una autentica cooperazione umana alla grazia. Nella Annunciazione l’angelo chiama Maria «*piena di grazia*»

(Lc 1, 28), e in questo modo vuole proclamare che tutta l’esistenza di Maria è plasmata dalla

grazia di Dio, dal dono di Dio. E a questa grazia Maria ha corrisposto con l'adesione totale della sua libertà: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola » (Lc 1, 38). E vuole dire: diventare Madre del Figlio di Dio, coinvolge Maria nel centro stesso della sua "libertà umana". E per questo era conveniente che questa libertà umana fosse purificata in modo completo da Dio, proprio per potere collaborare senza riserve alla sua grazia. Quindi siamo di fronte non a dei meriti di Maria, che la facciano grande davanti a Dio; ma a un dono di Dio che rende Maria grande davanti a noi. La bellezza di Maria non offusca la gloria di Dio, non le fa concorrenza; al contrario manifesta la generosa forza creatrice di Dio. Ci poniamo allora l'altro interrogativo: che cosa significa questo privilegio di Maria per noi? È solo qualcosa che riguarda Maria e che noi dobbiamo ammirare? O ci dice qualcosa anche di noi, della nostra stessa esperienza di vita fede? La risposta è evidente: in Maria noi vediamo in modo perfetto quello che Dio opera, che Dio vuole operare, nella vita di ogni credente. Nel Cristo redentore la grazia di Dio è offerta gratuitamente a tutti gli uomini; la "grazia" che rende l'uomo giusto, santo, riconciliato con Dio. Questa grazia ci raggiunge in concreto attraverso: l'annuncio del Vangelo, la risposta di Fede, il dono del Battesimo. Ebbene, quello che in noi avviene nel Sacramento battesimo è stato donato a Maria in modo perfetto prima ancora della sua nascita, fin dal momento del suo concepimento. E non si tratta solo di una precedenza temporale. In noi il dono della redenzione si innesta su un'esistenza segnata dall'egoismo e, nonostante il perdono di Dio, rimangono in noi delle inclinazioni egoistiche che hanno bisogno di una purificazione continua e dolorosa. In Maria la vocazione al servizio è stata senza riserve. Il Signore non ci chiede, né ci chiederà di sconvolgere il mondo dal punto di vista politico, sociale, culturale ed economico o in qualche altro modo. Il Signore ci chiede semplicemente di

diventare strumenti del suo progetto di salvezza nella vita quotidiana; in quel “sì” al Signore fatto di fede e di obbedienza, nella speranza piena che si compia la sua volontà in noi. Buona festa.